

## La denuncia dei sindacati



Tir Mezzi pesanti in autostrada

# In cabina 50 gradi sviene camionista azienda sotto accusa

SCORZE' — Troppo caldo nella cabina di guida del tir senza aria condizionata, ricoverato al pronto soccorso un camionista che fa il servizio spola per i carichi di bottiglie dallo stabilimento della San Benedetto al deposito di Noale. Mancava un quarto d'ora a mezzogiorno quando Gheorghe si è sentito male. Ha chiamato prima il 118 e poi due compagni di lavoro che lo hanno accompagnato al pronto soccorso di Mirano: la prognosi è di 3 giorni per colpo di calore e disidratazione. Per il sindacato Federazioni Autisti Operai quella di Gheorghe non è l'ennesima storia estiva del caldo, piuttosto lo squarcio su una categoria di lavoratori che i diritti li vede da lontano. «L'impresa che effettua i trasporti e il servizio spola è la Scarpa, ha 120 dipendenti e 180 camion perché 60 autisti hanno un contratto di associazione in partecipazione», racconta il coordinatore nazionale del Fao Paolo Dorigo. C'è chi porta i pallet di acqua minerale nei supermercati e chi fa su e giù dallo stabilimento al deposito. I contratti sono i più vari: Gheorghe è considerato un lavoratore discontinuo. «In realtà lavora 9 al giorno, ma non gli sono riconosciuti come tempi di lavoro le attese per l'arrivo del carico né il tempo di scarico e carico dei materiali. Gli vengono pagati sono in 20 minuti di tragitto da Scorzé a Noale», continua il sindacalista. Milleseicento euro al mese quando va bene «ma i tir sono vecchi, quello che guida è del 1993». Non ha l'aria condizionata e in cabina ci sono 51 gradi. «L'azienda dice che non è obbligata a mettere l'aria condizionata, in realtà per legge è un intervento di ordinaria manutenzione sui mezzi».

Mo.Zi.